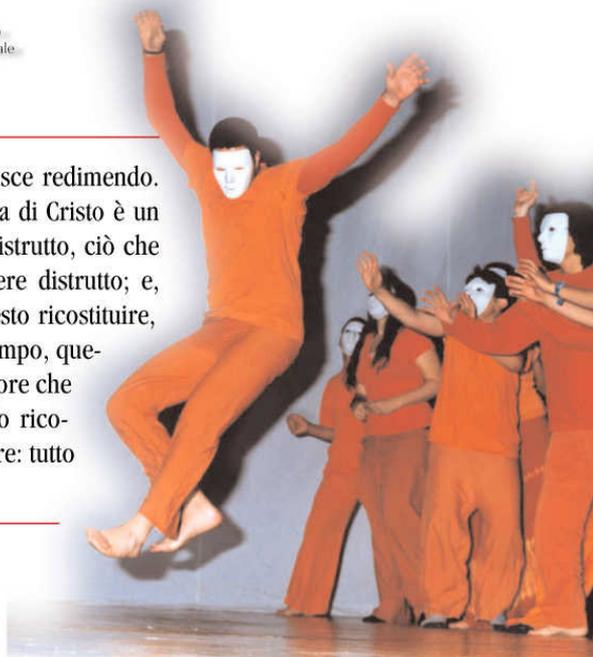


L. GIUSSANI

**N**on si può più costruire, si può solo redimere: si costruisce redimendo. Durante il cammino dentro il tempo e lo spazio, la gloria di Cristo è un continuo ricomporre, riprendere, riedificare ciò che è distrutto, ciò che continuamente viene distrutto. L'altare viene ricomposto per essere distrutto; e, distrutto, viene ricomposto per essere nuovamente distrutti... Questo ricostituire, questo lavorare per ricostituire, che sarebbe persino un perdere tempo, questo è la croce. Partecipare alla redenzione è partecipare a quell'amore che si gioca attraverso la croce. Non si può più costruire, si può solo ricostruire... Se la realtà non è redenta non puoi cominciare a costruire: tutto quel che si fa cade dentro il buco del sacco, la rottura della tela.



A. CAMUS

**C**ome vivere senza la grazia? Quando si è visto una sola volta lo splendore della felicità sul viso di una persona che si ama, si sa che per un uomo non ci può essere altra vocazione che suscitare quella luce nei visi che lo circondano.



MEETING RIMINI 2004

**I**l nostro progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta.

G. CESANA

**I**l modo di affermare la strada su cui si è, è che adesso succeda una novità che faccia dire: che bella la strada che sto facendo. Il Meeting lo facciamo come documentazione della vita che noi leggiamo a partire dalla nostra esperienza, la quale ci permette di apprezzare non solo la nostra vita, ma anche quella di tutti coloro che hanno qualcosa da dire sulla vita (per questo al Meeting sono venuti tutti).





A. SCOLA

**S**ono certo che l'espressione culturale organica di un'esperienza di comunità cristiana vissuta, rappresenti una risorsa straordinaria per intercettare il desiderio profondo degli uomini e delle donne di oggi e per orientarlo nel panorama spesso confuso in cui siamo chiamati a vivere. Questo esige un senso preciso della stretta relazione tra Cristo e la libertà, come condizione fondamentale che consente l'edificazione della comunità ecclesiale e civile.

DANTE

**V**ergine madre, figlia del tuo figlio,  
umile e alta più che creatura,  
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura  
nobilitasti sì, che 'l suo fattore  
non disdegnò di farsi sua fattura.

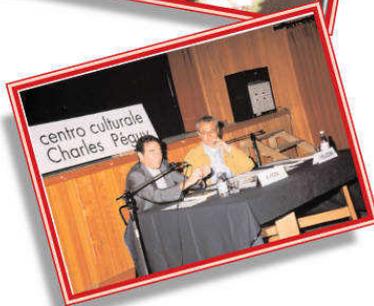
Nel ventre tuo si raccese l'amore  
per lo cui caldo nell'eterna pace  
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face  
di caritate, e giusto, intra i mortali,  
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,  
sua di stanza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre  
a chi domanda, ma molte fiate  
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,  
in te magnificenza, in te s'aduna  
quantunque in creatura è di bontate.



CH. PÉGUY

**U**n tempo gli operai non erano servi. Lavoravano. Coltivavano un onore, assoluto, come si addice a un onore. La gamba di una sedia doveva essere ben fatta. Era naturale, era inteso. Era un primato. Non occorre che fosse ben fatta per il salario, o in modo proporzionale al salario. Non doveva essere ben fatta per il padrone, né per gli intenditori, né per i clienti del padrone. Doveva essere ben fatta di per sé, in sé, nella sua stessa natura... E ogni parte della sedia che non si vedeva era lavorata con la medesima perfezione delle parti che si vedevano. Secondo lo stesso principio delle cattedrali.

M. VAN DER MEERSCH

**I**l nulla? Si può accettare il nulla per se stessi. Mai per quelli nei quali si è intravisto il riflesso del bello, del bene, per quelli che abbiamo amato.

